

## RIFIUTI

Betta ricorda la contrarietà al porta a porta, e punta il dito sugli ambientalisti



La rimozione è stata rallentata dalla massiccia presenza di rifiuti



Cataste di campane del vetro



Un'isola ecologica svuotata



Il mezzo utilizzato ieri ad Arco

# Rimosse in poche ore 56 isole ecologiche

## Verso una nuova normalità Intoppi a Ceole e Varignano

ROBERTO VIVALDELLI

Stanno facendo discutere tra i cittadini le condizioni - a dir poco indecorose - delle isole ecologiche stracolme di rifiuti in questi primi giorni del nuovo servizio «porta a porta spinto» entrato in vigore il 2 gennaio. Polemiche e fotografie sono state pubblicate anche sui social, accompagnate da una serie di critiche all'indirizzo dell'amministrazione comunale. «Cominciamo bene con la raccolta porta a porta. A Ceole non si è visto nessuno» ha scritto un residente lamentando i primi disservizi. Segnalazioni analoghe arrivano anche dalle frazioni limitrofe del romarzollese come Varignano e da via Fornaci: «Ci hanno lasciato senza bidoni, non hanno organizzato la nuova raccolta dopo mille appelli, siamo lasciati allo sbaraglio. Ci sono persone che abbandonano i rifiuti nelle ex isole ecologiche» racconta ad esempio Tommaso Saccardo, residente di via Fornaci.

Le isole ecologiche presenti nelle frazioni sono infatti destinate a sparire. In merito a questo, l'assessore Gabriele Andreasi assicura che la situazione migliorerà nei prossimi giorni. «Le isole ecologiche saranno presto rimosse - spiega l'assessore del Comune di Arco - una buona parte è già stata smantellata, circa il 70%. L'intervento di rimozione delle isole ecologiche terminerà in queste ore, al massimo nella giornata odierna. Le isole ecologiche sono piene di rifiuti perché ci vuole più tempo, appunto, per rimuoverle. D'altronde non sono poche: sul nostro territorio comunale ce ne sono 56». L'abbandono dei rifiuti, sottolinea l'assessore comunale, «non ha nulla a che fare con il sistema porta a porta. Serve semplicemente un po' di tempo per rimuoverle, ma siamo in dirittura d'arrivo e nella giornata odierna verrà completato l'intervento». Il sindaco Alessandro Betta ha

svolto ieri un sopralluogo presso le isole ecologiche arcensi per verificare la situazione. «Il nostro è un territorio molto grande, è quasi inevitabile che accada. Arco aveva già un ottimo servizio di raccolta rifiuti, poi sull'onda dell'ambientalismo spinto abbiamo adottato il porta a porta spinto. Gli stessi ambientalisti dicevano che il passaggio a questo sistema non era complicato e che sarebbe costato di meno per il cittadino, ma sono evidentemente delle idiozie. All'epoca ero contrario e lo dissi. Tuttavia, non si può tornare indietro e sicuramente miglioreremo ma ciò metto in discussione è la narrativa ambientalista che propone soluzioni semplicistiche. Quello che accade oggi è il frutto delle scelte dell'epoca» sottolinea il primo cittadino. «Il mio non è un attacco al porta a porta spinto ma è per far comprendere cosa significa poi, nel concreto, adottare certe soluzioni».

Sul tema interviene anche un ex amministratore comunale, l'ex assessore Massimiliano Floriani, che attacca proprio il primo cittadino: «Al di là di incolpare altri per le proprie mancanze oggettive di capacità di gestione del passaggio fra sistema misto di raccolta a quello porta a porta spinto, che si commentano da sole, dice pure una falsità» accusa Floriani. «Il sistema di raccolta porta a porta (per alcuni rifiuti) parte ad Arco sotto l'ultima amministrazione Veronesi. Con le successive richieste dei comuni di Nago-Torbole e Ledro di passare ad un porta a porta spinto, fra il 2010 e il 2013, l'amministrazione Mattei aderisce a tale ipotesi, discussa e proposta in Comunità di Valle. Io ero l'assessore che seguiva la questione, discussa in maggioranza, in giunta e in consiglio comunale - conclude Floriani - dove al tempo Betta era vicesindaco e nonostante le sue perplessità (ha sempre ribadito di essere a favore dell'inceneritore) non ricordo abbia mai votato contro».



Si conclude entro oggi la rimozione delle 56 isole ecologiche presenti sul territorio arcense, passaggio essenziale della rivoluzione sulla raccolta differenziata con l'introduzione del nuovo porta a porta. Non sono mancate le critiche e qualche disservizio, ma nelle prossime ore si dovrebbe andare verso una nuova normalità (foto Salvi)